

INTRODUZIONE AL VANGELO SECONDO MATTEO

Il Vangelo di Matteo ha probabilmente come base una versione primitiva del Vangelo secondo Marco (50% del materiale), a cui aggiunge, specialmente, nei cc. 5-13, una serie di insegnamenti di Gesù conosciuti anche da Luca (27% del materiale; si pensa a una precedente Raccolta di Detti di Gesù poi perduta, che chiamiamo Q, forse originariamente in aramaico), e altri racconti e insegnamenti che non troviamo in altri Vangeli, riportati specialmente nei primi capitoli (1-2) e nell'ultimo (28,16-20) (totale 23%).

Qual è la prospettiva particolare di Matteo? Quali sono le sue preoccupazioni per la comunità a cui scrive? Quali sono gli elementi del messaggio cristiano a cui tiene di più? Cerchiamo di scoprirlo, a partire dal testo stesso...

● UNO SGUARDO DA LONTANO: LA STRUTTURA

1. Colpiscono i CINQUE GRANDI DISCORSI, che si concludono tutti con la stessa formula: “*E avvenne, quando Gesù ebbe finito questi discorsi, ...*”, in cui sono raggruppati la maggior parte degli insegnamenti di Gesù.

C'è dunque un forte senso di unità e ordine: anche i miracoli (ben 10 nei cc. 8-9) e le dispute con gli Scribi e Farisei sono raggruppati, così che troviamo blocchi alternati di discorsi e narrazioni; queste ultime formano SETTE SEZIONI NARRATIVE.

Per alcuni commentatori c'è un legame stretto tra ogni discorso e la narrazione che lo segue, per altri il legame è con la narrazione che lo precede...

2. Ci sono alcuni elementi che fanno da collegamento aiutando chi legge a non perdere il filo:

→ All'inizio Gesù è presentato dall'angelo a Giuseppe come l'*Emmanuele*, il *Dio-con-noi* (1,28); alla fine Gesù risorto promette: “*Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo*” (28,20); a metà, Gesù dice: “*Io sono in mezzo a loro*” (18,20). È la GRANDE INCLUSIONE CRISTOLOGICA.

→ Subito prima del discorso della montagna e subito dopo i miracoli che lo seguono troviamo due sommari paralleli quasi identici (4,23 e 9,35) sull'attività di Gesù di predicare e guarire: questa ripetizione secondo alcuni unifica ciò che sta in mezzo, legando appunto parole e miracoli.

→ Quando Gesù inizia la sua predicazione sul Regno di Dio, Matteo dice: “*Da allora Gesù cominciò a predicare...*” (4,17); quando, andando verso Gerusalemme, Gesù annuncia ripetutamente la sua Passione e inizia una specie di catechesi sulla croce, Matteo dice: “*Da allora Gesù cominciò a dire apertamente...*” (16,21)

● AVVICINIAMOCI! LO STILE

1. I **discorsi** di Gesù riportati da Mc sono tutti ripresi e ampliati; sono poi aggiunti quelli della Raccolta di Detti di Gesù (Q) e quelli propri.

2. I **racconti** sono per la maggior parte ripresi da Mc; sono più brevi e spogli di dettagli vivaci, ma più chiari e ordinati, danno impressione di calma e solennità; puntano al significato, a proporci un tema. Altri racconti sono propri, in particolare quelli delle origini e infanzia di Gesù e quelli su Pietro.

3. Sono moltissime (150!) le **citazioni bibliche**, importanti perché permettono di entrare in profondità nel mistero di Gesù: in Lui si compiono le Scritture, le attese di salvezza!

Per 10 volte si dice esplicitamente questa idea di *compimento*: “*Questo avvenne perché si adempisse quanto era stato detto dal Signore per mezzo del profeta*”.

4. Il Vangelo, pur essendo in un greco migliore di Mc, presenta moltissime **caratteristiche semitiche**: espressioni (*Regno dei cieli, legge e profeti, pianto e stridor di denti, carne e sangue...*), elementi stilistici tipici come ritornelli, inclusioni (es. *tesoro* in 6,19-21), parallelismi (sinonimici:

«Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano»[5,44]; antitetici: «così ogni albero buono dà buoni frutti, ma ogni albero cattivo dà frutti cattivi» [7,17]; progressivo: «chi riceve voi, riceve me, e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato» [10,40]; vedi anche 5,13a.14a; 6,19-20), raggruppamenti numerici (3x7x2 generazioni; 3 apparizioni angeliche in 1,8-2,23; 3 tentazioni in 4,1-11; 3 gruppi di 3 miracoli nei cc. 8-9; 7 spiriti in 12,45; 7 parabole nel c.13; 7 pani, 7 pesci e 7 ceste in 15,34.36.37; perdonare 70 volte 7 in 18,2...), duplicazioni e parole-richiamo...

● AUTORE E DATA

Da quanto detto, l'autore è uno scriba giudeo che ha riconosciuto in Gesù il Messia che adempie le promesse antiche (1,1), l'Emmanuele, Dio-con-noi per sempre (1,23; 28,20).

Ha elementi dell'ambiente greco ellenista della diaspora; vive in una comunità cristiano-ellenistica, già pienamente autonoma dal giudaismo.

Per quanto riguarda la data, si nota:

- nel discorso apocalittico l'incendio di Gerusalemme (70 d.C.) sembra già conosciuto;
 - si dà per scontata la predicazione ai pagani, per cui Paolo trovò ostacoli;
 - il rapporto con i Giudei appare ibrido, non c'è un fronte di opposizione compatto (prima di Iamnia, 90 d.C.)
 - si intuisce nei destinatari di Mt una organizzazione ecclesiale, ma non ancora strutturata come nelle Lettere Cattoliche
- Probabilmente, siamo intorno all'85 d.C.

NODI TEMATICI DEL VANGELO SECONDO MATTEO

● CHI È GESÙ?

1. Il Messia, Figlio di Abramo e Figlio di Davide, **PER ISRAELE... PER TUTTE LE GENTI**

Così indica il suo insegnamento unito alle sue opere simboliche.

È venuto innanzitutto per radunare le pecore perdute di Israele, per portare ai membri del suo popolo l'annuncio di salvezza: saranno poi loro ad avere il compito di coinvolgere i pagani.

In quanto Figlio di Davide, Gesù è l'unto del Signore atteso, il vero re ideale d'Israele, non però un messia politico. In lui si compie l'Antica Alleanza.

In quanto Figlio di Abramo, compie la promessa di benedizione per tutte le famiglie della terra.

C'è un percorso dal particolarismo (incontro con la cananea, 15,24; cfr 10,6) all'universalismo (il vangelo è per tutti gli uomini, anche i pagani, a cui sono inviati i discepoli alla fine del Vangelo; ciò viene prefigurato, all'inizio del Vangelo, dalla venuta dei Magi)

2. Il Figlio di Dio, l'Emmanuele, **IL VOLTO DI DIO VICINO, MITE, UMILE**

Dio-con-noi in senso pieno! Completa e rivoluziona le attese di Israele. Vedi la professione di Pietro: "*Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente*". Presuppone soprattutto obbedienza al Padre, umiltà e mitezza (11,29; 3,17; 16,16; 28,19)

3. Maestro, nuovo Mosè, **VENUTO A DARE COMPIMENTO ALLA LEGGE**

Maestro non di dottrina, ma di vita! Nessuno lo chiama così, ma... è lui a chiamarsi maestro. Insegna come interprete autorevole della Torah (Legge), nuovo Mosè che sale sul monte, venuto a dare ad essa compimento e a farne comprendere il senso profondo: "*Non sono venuto ad abolire, ma a dare compimento... Avete inteso che vi fu detto... Ma io vi dico...*" (5,20.43-48). "*Amerai il Signore Dio tuo*

con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la legge e i profeti” (22,37-40).

Rivela il vero volto di Dio, Padre che fa sorgere il suo sole sui buoni e sui cattivi, che vuole misericordia e non sacrifici.

4. Pastore compassionevole (9,36)

IL VOLTO MISERICORDIOSO DI DIO

Aver compassione ricorre 4 volte. Le parole e le guarigioni di Gesù evidenziano la grande solidarietà del pastore nei confronti del suo popolo

● COS'È LA CHIESA E QUALI LE REGOLE DI VITA?

1. Comunità di chi riconosce in Gesù il Cristo

LA CHIESA DI GESÙ COMUNITÀ FRATERNA

Al centro non è la Torah, una legge, ma *il rapporto con Gesù e il suo Regno*: i Cristiani sono discepoli di Gesù e lo seguono. Sono caratterizzati dal Battesimo, in cui entrano in rapporto col Padre, Figlio e Spirito Santo, diventano figli di Dio e fratelli di Gesù, attraverso lo Spirito di Dio. La chiesa è una comunità fraterna in cui le relazioni sono ispirate da accoglienza e perdono; vive un profondo rapporto di fiducia nel Padre.

È il piccolo resto di Israele che ha accolto il messia e così ha assicurato il compimento delle divine promesse, e ha ricevuto il compito di portare l'annuncio ad tutti i popoli, chiamati ad entrare nell'unico popolo di Dio.

È la forma storica e sociale dell'alleanza di Dio con gli uomini, proiettata verso l'avvento definitivo del Regno dei Cieli

2. La Chiesa ha un comandamento,

IL COMANDAMENTO DELL'AMORE

Che è ben oltre la Legge antica, di cui è il compimento: giustizia superiore a quella degli Scribi (5,20), e a quella dell'uomo ricco che osserva i comandamenti ma cerca *cosa fare di più*, a cui Gesù indica come *essere perfetto...* (19,16-22). Tale perfezione è l'amore! Il giudizio ultimo di Dio sarà proprio sulla carità; l'attesa del ritorno del Figlio dell'uomo va vissuta nell'impegno in questa direzione.

3. Radicalismo etico.

LE OPERE DELLA CARITÀ

“Non chi dice Signore, Signore, ma chi fa la volontà del Padre mio...” (7,21)! Forse c'è contrasto con l'idea di S. Paolo di salvezza per la fede e non per le opere?

Si parla molto delle opere, di giustizia, di una legge: *“Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi...”* (5,20); *“Sono venuto a dar compimento alla legge...”* (5,17). *“Avevo fame, e mi avete dato da mangiare...”* (Mt 25)

Forse i destinatari di Mt rischiano il formalismo religioso: per questo, occorre non sprecare parole quando si prega (6,7), e piuttosto preoccuparsi della carità (25,31-46)

4. È enfatizzato il ruolo di Pietro, la Roccia.

GESÙ DONA ALLA CHIESA UNA GUIDA

È la Roccia, non perché senza difetti o senza peccati, ma per volontà e dono del Padre che lo ha scelto.

PER PREGARE: *Dio-con-noi*

1,28; 18,20; 25,31-46; 28,20

La nuova Legge

5,20.43-48; 7,21; 19,16-22; 25,31-46

Gesù compie ogni attesa di salvezza 1,18-2,12; 8,5-18